

# Prevedere i terremoti? Una sfida possibile

Nuovi studi e ricerche sul test delle probabilità

**È** una delle sfide più avvincenti e discusse, ma finalmente sembrano esistere modelli per la previsione dei terremoti, anche se c'è ancora moltissima strada da fare. Questi modelli forniscono delle probabilità scientificamente accurate per terremoti di diversa magnitudo; questi sono i risultati di una recente ricerca internazionale condotta dalla rete Csep (Collaboratory for the Study of Earthquake Predictability), alla quale l'Italia partecipa con ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) accanto a California, Nuova Zelanda e Giappone. La Cina è in fase di adesione.

I primi risultati, relativi al periodo 2009-2014, sono pubblicati sulla rivista *Seismological Research Letters* e comprendono anche il test basato sui dati del terremoto del 2012 in Emilia Romagna. Si tratta di uno degli esperimenti in corso nei Paesi protagonisti della rete, basati sul confronto tra i dati rilevati dai sismometri e le previsioni dei modelli.

«Non siamo in grado di dire se domani ci sarà un terremoto, ma di calcolare delle probabilità», ha detto il sismologo Warner Marzocchi, dell'Ingv, che è fra gli autori dell'articolo con Matteo Taroni. Nel 2017, sempre nell'ambito del Csep gli stessi ricercatori, con Giuseppe Falcone, avevano pubblicato i risultati preliminari del confronto fra i modelli di previsione e i dati reali della sequenza sismica di Amatrice-Norcia del 2016. Gli esperimenti sono condotti su periodi di un giorno, tre mesi e cinque anni.



L'AQUILA Un'immagine del sisma

